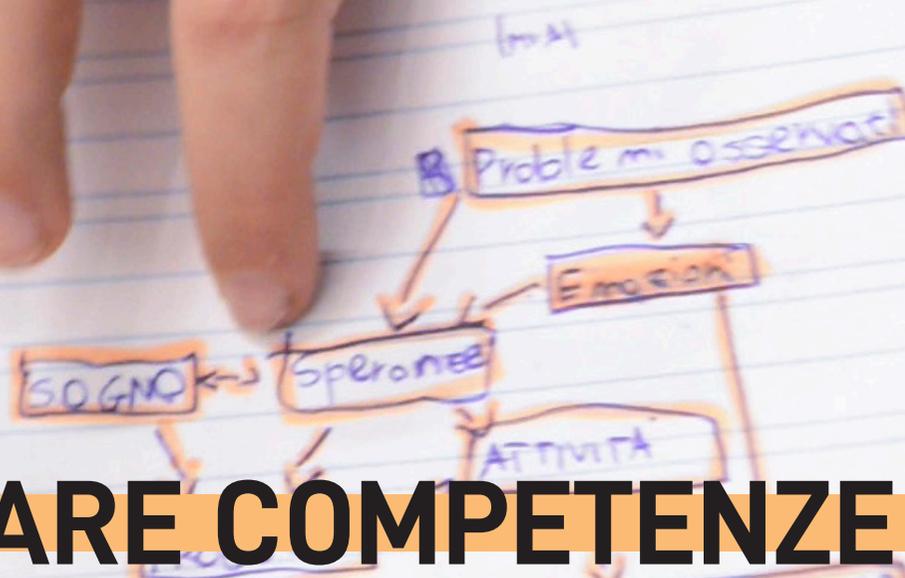


Giovanna Barzanò, Giancarlo Cutello, Rossana Quarta, Lorenzo Raffio
Claudia Regazzini, Paola Spallanzani



SVILUPPARE COMPETENZE DI CITTADINANZA GLOBALE A SCUOLA: UN PROGETTO ITALIANO E GLOBALE

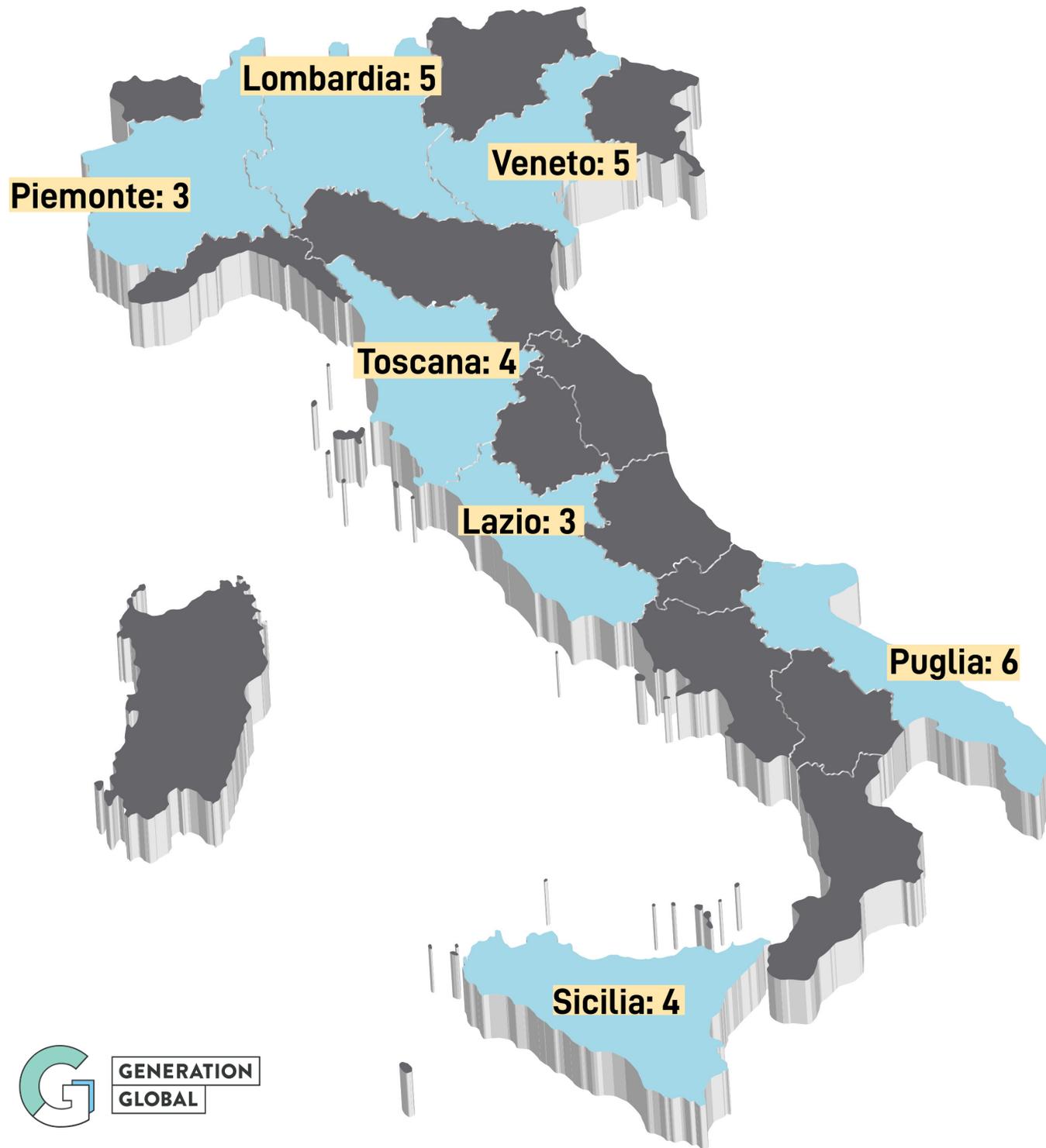


1. IL CONTESTO

Il progetto nasce nel contesto di “Rete Dialogues” e dal suo rapporto con il progetto globale Generation Global attraverso un protocollo tra MIUR e Tony Blair Institute for Global Change attivo dal 2011.

Rete Dialogues

- è una **rete nazionale di scuole** costituitasi nel 2012, formata da 30 istituti statali di Primaria, Secondaria Inferiore e Superiore in diverse regioni
- è una **comunità di apprendimento professionale intergenerazionale**, dove docenti e studenti sperimentano percorsi didattici e formativi sulle competenze di cittadinanza globale tramite la pedagogia del dialogo interculturale e interreligioso
- **le attività della rete sono rivolte a tutti** i docenti e istituti interessati

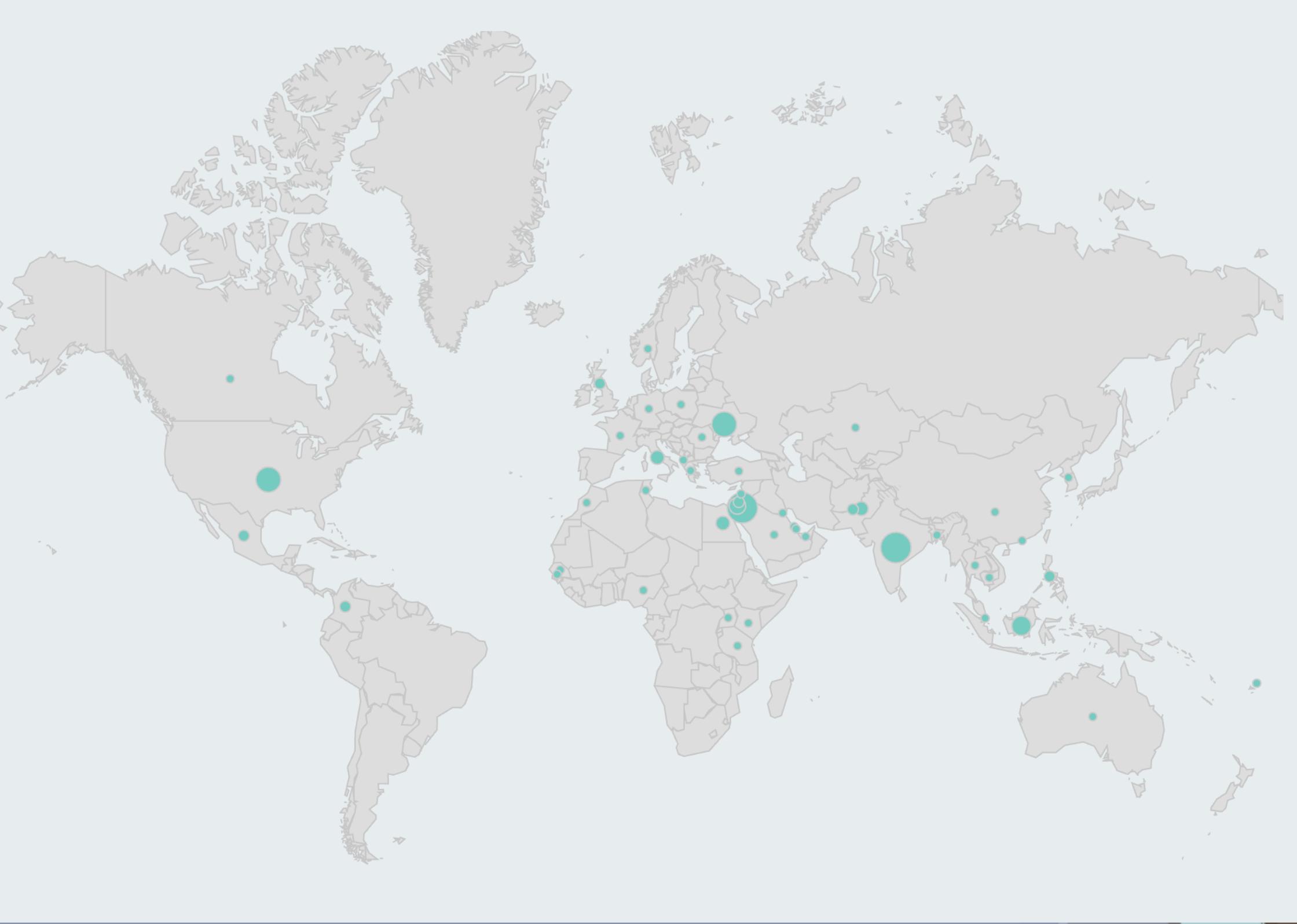


Generation Global

- **GenG** è un **programma internazionale** rivolto a studenti tra i 12 e i 17 anni, attivo in più di 20 Paesi molti dei quali in regioni del mondo ad alto rischio.

Si propone di favorire:

la **capacità di dialogo profondo ed efficace** attraverso l'utilizzo **in aula di materiali didattici** appositamente sviluppati e la pratica del dialogo con coetanei di diverse culture e religioni in **videoconferenze** facilitate tra classi, **team topic**, partecipazione alla **GG online community**, protetta e sicura





2. EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA GLOBALE



Saper essere «cittadino globale» è un obiettivo di apprendimento complesso e multidimensionale, che riguarda:

- la capacità di leggere le grandi problematiche della contemporaneità
- la familiarità con la comunicazione, i media e le tecnologie
- la consapevolezza delle proprie molteplici identità e relazioni
- il proprio posizionamento nel mondo
- la partecipazione a un senso solidale di responsabilità a livello globale,
- la creazione di cornici per iniziative collettive che possono generare azioni civiche per promuovere il miglioramento del mondo.



3. UN MODUS OPERANDI E VIVENDI A SCUOLA E DINTORNI

**Una scuola dove si insegna
e si impara la cittadinanza globale
deve attrezzarsi per viverla.**

**La letteratura internazionale offre
un ricco patrimonio di ricerche
ed esperienze che ne possono
evidenziare i presupposti:**

- **Coinvolgimento della comunità e di diversi attori sociali, dialogo con esperti (ASVIS, 2018)**
- **I valori del cosmopolitismo discussi e agiti nella quotidianità (Ritzvi 2009)**
- **“Eventi critici” nella vita della scuola (Woods, 1993-2012)**
- **Apprendimento intergenerazionale (Fielding, 2011)**
- **Apprendimento formale, informale , multimediale (Greenhow, Lewin,2016)**
- **Lo studente come fonte di conoscenza, co-creatore, autore, interlocutore (Fielding 2011)**
- **Responsabilità autentiche degli studenti con impatto reale, senso di appartenenza alla vita della scuola (Riley,2017)**
- **La scuola è luogo di creazione di nuove identità (Gee, 2017, Ligorio, 2010)**
- **Lavoro di gruppo, compiti collettivi, apprendimento tra pari: fare e collaborare (Cesareni, Ligorio, Sansone, 2018)**
- **Attività di ricerca-azione partecipata su percezioni, comportamenti, attenzione agli incidenti critici (Anderson, 2017)**
- **Sviluppo professionale dei docenti attraverso comunità professionali (Stoll, Luis, 2008)**
- **Strategia Italiana per l'educazione alla cittadinanza globale (Provincia Autonoma di Trento)**

PESSIMISMO

"ci
VOGLIAMO
COSÌ"



Sara ♡

GANCO

Valentina ♡

Gior





4. FOCUS SUL PROGETTO DIALOGHI IN PIAZZA E I SUOI OBIETTIVI



GRUG
SMOKER REAL
HIP-HOP!
\$amo

@







In questo contesto si sviluppa, tra altri, il progetto Dialoghi in piazza, progetto didattico che attualmente coinvolge più di 200 alunni e circa 20 docenti per studiare e realizzare interventi migliorativi su un'importante piazza della città di Roma. Si tratta dell'IC Settembrini (scuola primaria e secondaria di primo grado) e del Liceo Machiavelli con sedi a Roma, nella zona di corso Trieste, piazza Indipendenza e San Lorenzo.



La piazza scelta è **piazza Annibaliano**, emblematico crocevia di antico e moderno.



Qui i preziosi monumenti del complesso monumentale di Sant'Agnese fuori le mura (mausoleo di Costanza, mura della basilica costantiniana del IV secolo, catacomba di Sant'Agnese e attuale basilica di Sant'Agnese del VII secolo) sono accostati alle linee svettanti della nuova frequentatissima **stazione Metropolitana**, aperta nel 2014 e circondata da un moderno e ben disegnato giardino, oggi però già in stato di totale degrado.



**Luogo di arte, di storie, di incontri
e di possibili iniziative,
con un grande potenziale artistico e
sociale, attualmente **lasciato**
a se stesso.**



I ragazzi hanno cominciato ad osservare la piazza, a studiarla e a pensare a progetti ed idee in vari ambiti, hanno realizzato video e indagini.

Le scuole hanno avviato una collaborazione specifica con il Secondo Municipiodi Roma Capitale, sfociata nella sottoscrizione di un apposito protocollo che contiene le linee progettuali identificate e richiama in particolare diversi target di 4 obiettivi di sviluppo sostenibile.

In particolare:

- **4 Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti (4.7);**
- **11 Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili, potenziare gli sforzi per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo (11.4, 11.7);**
- **12 Garantire modelli sostenibili di produzione e consumo (12.8 e 12.b);**
- **16 Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli (16.6 e 16.7)**

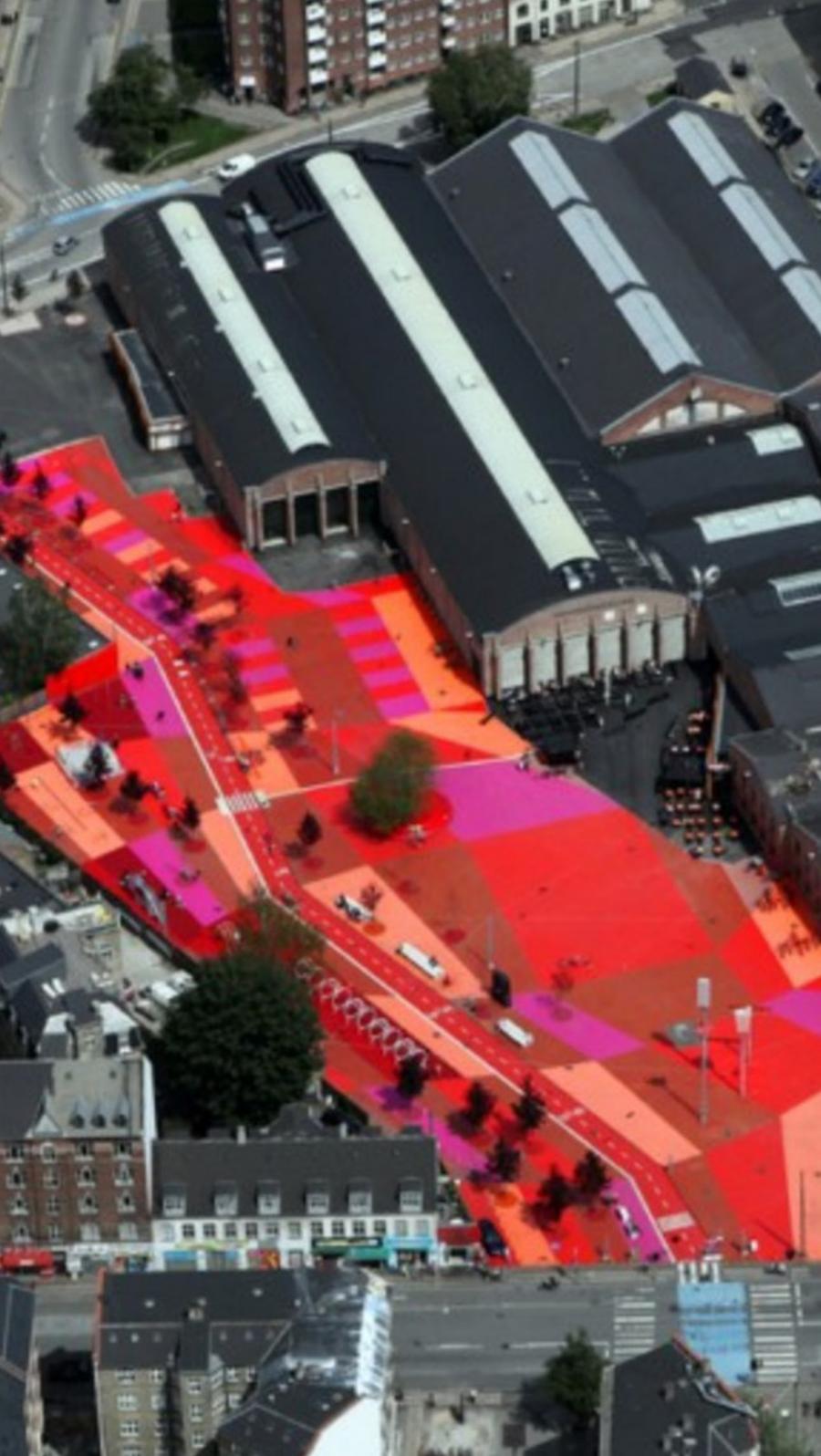


Le aree di progettazione e intervento sulla piazza individuate sono quattro:

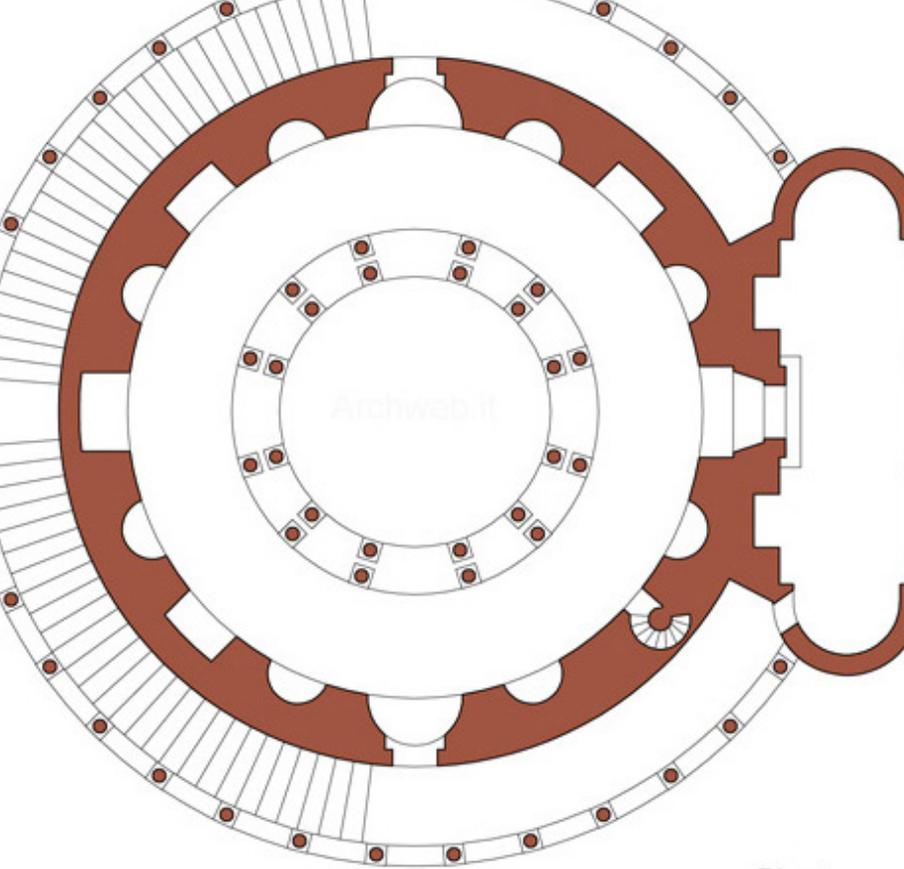




- migliorare il decoro del verde della piazza con la realizzazione di aree di **coltivazione orticole** o **decorative**;

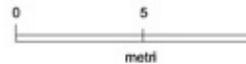


- realizzare la progettazione artistica murales in aree da identificare tra quelle attualmente ricoperte da graffiti casuali per contrastare il vandalismo grafico e l'affissione abusiva e al tempo stesso realizzare opere d'arte nella piazza;



- elaborare informazioni e segnalazioni sulla storia della piazza e dei suoi monumenti, al fine di esporre artefatti per renderne **consapevoli i visitatori;**

Pianta



Sezione





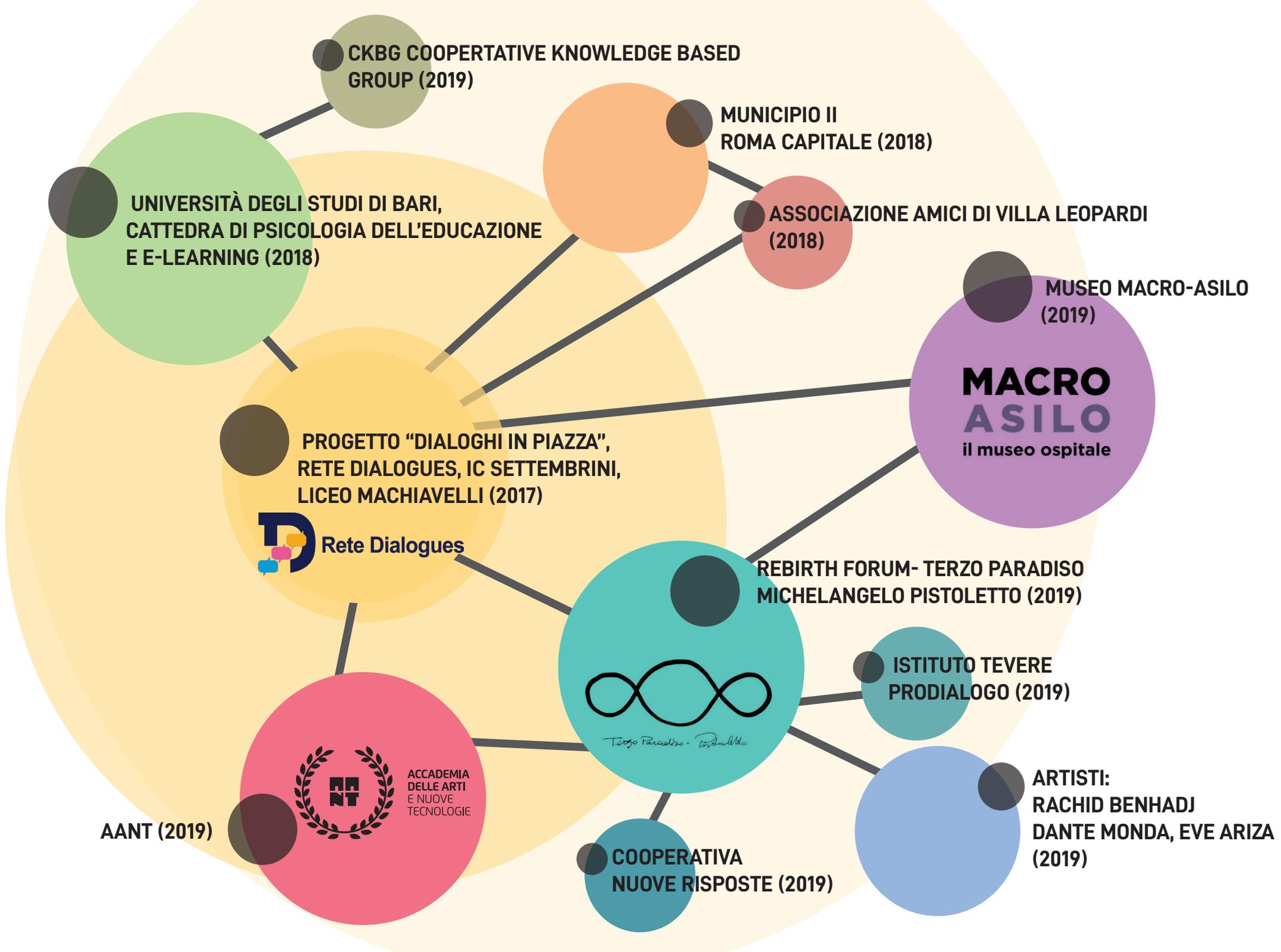
- **contribuire alla fruizione della piazza quale spazio urbano di socializzazione e condivisione di vita favorendo la socializzazione attraverso la **realizzazione di eventi** quali Feste, Flash Mob, Installazioni etc.**





5. SINERGIE E STRUMENTI

Il progetto cresce e le occasioni del territorio offrono nuove sinergie, che si sviluppano a catena, offrono strumenti e sfociano in azioni comuni.



CKBG COOPERTATIVE KNOWLEDGE BASED GROUP (2019)

MUNICIPIO II ROMA CAPITALE (2018)

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI, CATTEDRA DI PSICOLOGIA DELL'EDUCAZIONE E E-LEARNING (2018)

ASSOCIAZIONE AMICI DI VILLA LEOPARDI (2018)

MUSEO MACRO-ASILO (2019)

MACRO ASILO
il museo ospitale

PROGETTO "DIALOGHI IN PIAZZA", RETE DIALOGUES, IC SETTEMBRINI, LICEO MACHIAVELLI (2017)



Rete Dialogues

REBIRTH FORUM- TERZO PARADISO MICHELANGELO PISTOLETTO (2019)

ISTITUTO TEVERE PRODIALOGO (2019)



Terzo Paradiso - Prodiallo

ARTISTI:
RACHID BENHADJ
DANTE MONDA, EVE ARIZA
(2019)

COOPERATIVA NUOVE RISPOSTE (2019)

AANT (2019)



ACCADEMIA DELLE ARTI E NUOVE TECNOLOGIE

1



2





6. ALLA LAVAGNA!

il museo di tutti



Il progetto Dialoghi in piazza è in fieri e si sviluppa anche a seconda delle opportunità che emergono dalla rete di attori coinvolti. Ci soffermiamo qui su un'iniziativa particolarmente significativa che si sta realizzando al **Museo MACRO-ASILO**, in sinergia con il **Rebirth Forum-Terzo Paradiso**.

MACRO
ASILO
il museo ospitale



Il Terzo Paradiso è il grande mito che porta ognuno ad assumere una personale responsabilità nella visione globale. Il termine paradiso deriva dall'antica lingua persiana e significa "giardino protetto". Noi siamo i giardinieri che devono proteggere questo pianeta e curare la società umana che lo abita. (Michelangelo Pistoletto, 2003)

Il Rebirth Forum Roma è un evento che ha lo scopo di unire le forze tra organizzazioni, pubbliche e



private, e istituzioni per attivare pratiche quotidiane di sostenibilità nei diversi ambiti della società umana: dalla produzione al dialogo interculturale, dal design all'agricoltura, dalla cultura alla salute, ecc.

In collaborazione con il MACRO Asilo, riunisce intorno a **"I tavoli del Terzo Paradiso"**, cento persone, referenti di altrettante organizzazioni portatrici d'interesse e della propria esperienza e iniziativa sul territorio.



**Il progetto Macro Asilo offre uno strumento di lavoro prezioso :
la stanza delle parole,
uno spazio di lavoro creativo dotato di una lavagna di 22metri per 4,
dove è possibile fare workshop di invenzione e progettazione.**

Ognuna delle **8 classi** partecipa a uno o due laboratori che si collocano all'interno dei percorsi di **DIZIONARIO di MACRO-ASILO**, che si propone di declinare alcuni termini chiave della contemporaneità.

Nei **9 incontri** la parola del dizionario è affrontata in modo diverso e i ragazzi si confrontano **con un artista o esperto.**

Gli studenti si preparano previamente a scuola sull'artista/esperto che andranno a incontrare per affrontare il tema "piazza", elaborano domande, proposte da discutere, l'esperto a sua volta prepara una proposta interattiva che prevede l'uso della lavagna.



col una volta un bambino di nome Tommaso



Questi alcuni “temi svolti”, ognuno con un diverso gruppo alunni, talvolta abbinando classi di diverse età:

piazza 1 storie in piazza (con il regista Rachid Benhadj). Consegna: disegna storie che vorresti poter vivere in piazza Annibaliano

#piazza 2 fili rossi in piazza (con l'atelierista Enza Policardi) piazza e per esaminare le diverse soluzioni

#piazza 3 parole e suoni in piazza (con il musicista blogger Dante Monda) Consegna: creiamo una canzone rap da suonare in una performance in piazza

#piazza 6 piazza 4.0 (con i progettisti Giancarlo Cutello e Ilaria Narducci) Consegna: esaminiamo l'attuale progetto di Piazza Annibaliano e rivediamolo alla luce di altre esperienze internazionali



... giorni da bambina con
una alina trovarono una piovra
molto sporca con una pel rosa. 5
ragazzi provarono a pulirla ma
subito dopo un giorno era di nuovo
sporca. Di mattina dopo trovarono
gli ragazzi la faccenda i
graffiti e l'altare con
terra e lo ardevano a dire

Mandò. Era venuta una
donna che non poteva
parla nulla. 5 bambini allora
preziosi e pulirono
e trovarono
un "puotito" di
la madre a
dove al se
Egli gli
arano i
hili







7. ANALISI CRITICA DEL PROCESSO E INCIDENTI CRITICI

Alcune considerazioni

AMBIENTE, SPAZIO E OGGETTI DI LAVORO

sembrano avere un grande **impatto sui processi ideativi e sulla performance** dei ragazzi, ma anche sull'atteggiamento dei docenti. Lo spazio lavagna-stanza viene esplorato in tutte le sue potenzialità: per posizionarsi in modo diverso e disegnare, discutere, osservare rendendo più vive le proprie emozioni.

È lo spazio con in suoi oggetti che diventa leader dell'azione, facilitando processi di **autoregolazione**.

Tutto questo lascia comprendere quanto possa essere interessante e importante che nel percorso educativo siano inseriti diversi momenti in cui si lavora **in spazi altri** rispetto al contesto classe, dove i "genius loci" possano essere diversi: un disegno in piazza seduti sulle panchine, un racconto scritto nel parco seduti sull'erba, una lettura fatta sotto un albero o spelando patate in silenzio per riflettere (Eve Ariza 2019).



LAVORARE CON ARTISTI E ESPERTI

prepararsi ad incontrare un esperto che è stato invitato per la sua opera, per la sua particolare abilità in un certo settore o per un bisogno particolare di conoscenze vive, che si avverte all'interno di un progetto, **è un'arte da coltivare con cura.**

In questo caso si è costruita l'opportunità perché i ragazzi si facessero trovare preparati e potessero provare il gusto di **"sentirsi all'altezza della situazione"** e potesse provare il gusto di fare domande appropriate.

Non è una situazione di ascolto e di fruizione del racconto, ma piuttosto **un'azione concertata che produce un'interazione** intensa tra ragazzi e esperti-artisti.

Qui l'artista o l'esperto è invitato per partecipare a un percorso, per consigliare soluzioni, strategie.



LE DINAMICHE DI GRUPPO

Il contesto ideato con la combinazione di: artista/esperto luogo particolare (la stanza delle parole) e ragazzi preparati (il lavoro interdisciplinare propedeutico), ha in realtà **influenza sui processi cognitivi** ma anche sulle **dinamiche di gruppo**, creando una sorta di circolo virtuoso.

Pur nel clima concitato e a tratti chiassoso, si **realizza una notevole capacità di autoregolazione** dove si discute e si collabora, nessuno perde tempo. La lavagna con le sue gigantesche dimensioni diventa un grande leader, che sembra “sfottere” creativamente lo stereotipo tradizionale **ribaltando ruoli e relazioni tradizionali** e privilegiando **il gusto del compito.**

Il monitoraggio in atto rivela che i ragazzi spiegando la loro soddisfazione, citano come ragione predominante il vedere scaturire **un lavoro comune partendo da punti di vista diversi.**



LA DOCUMENTAZIONE

L'interesse provato per la consegna/compito, poi sperimentato nella sua esecuzione, si traduce anche in un **desiderio di documentare per poter "far vedere"**, riprodurre, raccontare con documenti alla mano.

La lavagna è uno spazio contraddittorio: grande e solida nella sua materialità e capacità di accogliere il lavoro di tanti, diventa fragile nella sua capacità di custodire.

Il lavoro diventa quindi un'occasione per poter ragionare su **"come si racconta"** un'esperienza, come la si comunica agli altri, di quali strumenti tecnologici e consulenze si ha bisogno per poter rappresentare adeguatamente.

Dall'uso dello strumento più classico e tradizionale, si sviluppa **un bisogno tecnologico autentico.**



INCIDENTI CRITICI

L'esperienza "alla lavagna" si rivela ricca di **"incidenti critici"**, quegli eventi inattesi che, **osservati** con un esperto occhio didattico, permettono di capire in modo nuovo e più profondo, che **cosa succede nel processo di apprendimento** (Tripp, 1993-2012).

In ogni incontro si sono registrate uscite repentine e illuminanti spesso da parte dei ragazzi più chiusi e taciturni e le performance dei più deboli hanno talvolta sorpreso compagni e docenti.

Un tema da approfondire che ha reso evidente **le ricche possibilità di osservazione** del contesto creatosi.



8. TRA PROCESSO E PRODOTTO: PROSPETTIVE E RIFLESSIONI

**Dialoghi in piazza è un progetto di
ampia portata ancora in progress.**



Stimolare la partecipazione attiva alla trasformazione migliorativa dell'ambiente circostante è un obiettivo primario dell'educazione alla cittadinanza globale e alla sostenibilità, importante collegamento della scuola con la comunità (ASVIS, 2018)

Ideare e realizzare cambiamenti nello spazio urbano è però estremamente complesso, più di quanto si possa pensare.

Dialoghi in piazza è al momento un grande laboratorio, in cui emergono talenti e capacità in docenti ed alunni, ma non mancano le sfide.

ALCUNE QUESTIONI APERTE

- **I TEMPI SONO LUNGHİ, QUANTO TEMPO CI VORRÀ PER VEDERE UN RISULTATO TANGIBILE?**

Tra osservazioni, consultazioni, autorizzazioni un progetto di azione sullo spazio urbano richiede tempi molto distesi e capacità di “sostare” a lungo su ostacoli da aggirare, domande apparentemente senza risposta, effetti inattesi (Lorenzoni, 2019).

- **LO SVILUPPO DEL PERCORSO: SEGUIRE LA LOGICA DEL PROGETTO “A PRIORI” O ACCOGLIERE GLI IMPREVISTI?**

È difficile affidarsi a una progettazione esclusivamente razionale: gli sviluppi più significativi derivano da incontri, occasioni da cogliere, eventi. La ri-progettazione è continua e richiede un coordinamento impegnativo.

- **COMUNICARE PER CONDIVIDERE: CON QUALI STRUMENTI?**

In un progetto sullo spazio urbano devono essere condivise analisi, denunce, proposte per giungere all'azione. Lavorare con gli strumenti di comunicazione è essenziale: per produrre messaggi efficaci sono necessarie competenze che non sono direttamente alla portata della scuola. Possono però diventarlo attraverso l'interazione con esperti.

- **IL SENSO DI AUTO-EFFICACIA DEI RAGAZZI: PROCESSI SÌ, MA E I PRODOTTI?**

I ragazzi possono essere facilmente motivati, dimostrano impegno e interesse, spesso coinvolgendo direttamente i genitori. Tuttavia hanno un'idea di risultato molto concreta e immediata: vorrebbero tradurre i processi in azioni e prodotti con una rapidità che è incompatibile con obiettivi profondi e duraturi. Il dipanarsi del percorso rischia di creare un senso di scoramento e inefficacia della propria azione.

STRUMENTI CRUCIALI E PUNTI DI FORZA

- la creazione **un gruppo progettuale con classi e docenti di diverso livello** con un **senso di appartenenza** al progetto e il desiderio di scoprirne i percorsi.
- **il lavoro minuzioso e co-costruito** svolto, favorendo momenti di scambio attivo e intergenerazionale (con ragazzi di diverse età) in contesti extra-classe e abituando i ragazzi ad approfondire e a sostenere dei problemi e le proposte.
- **lo sviluppo di sinergie sempre più ampie** con istituzioni e attori del territorio interessate agli obiettivi identificati.
- **il rapporto con artisti e esperti che interagiscono con continuità con docenti e alunni**, apprezzano e valorizzano le loro idee e collaborano a dare forma efficace alla comunicazione.

- la possibilità di fruire di **spazi di lavoro extrascolastici** ricchi di suggestioni come quelli messi a disposizione da Macro Asilo che permettono di ampliare e moltiplicare l'ideazione, **rendendola concreta e "pubblica"** e creando prodotti intermedi (lavagna).
- l'adesione al **meta-progetto del Terzo Paradiso e al Rebirth Forum di Pistoletto** che ha creato un nuovo e qualificante scenario ideativo e **nuove relazioni.**
- la costruzione di un contesto di osservazione, monitoraggio e valutazione **attraverso strumenti elaborati con la cattedra di psicologia dell'educazione e e-learning dell'Università di Bari.** Questo consentirà di comprendere il potenziale didattico e cognitivo dell'esperienza.



9. RIFERIMENTI

- Anderson, G. (2017). Participatory action research (PAR) as democratic disruption: new public management and educational research in schools and universities. *International Journal of Qualitative Studies in Education*, 30(5), 432–449.
- ASVIS, (2018) *Strategia Italiana per l'educazione alla cittadinanza globale*. Provincia Autonoma di Trento
- Banks, J. A. (2004). Teaching for Social Justice, Diversity, and Citizenship in a Global World. *The Educational Forum*, 68(4), 296–305.
- Barzanò, G., & Zacchilli, E. (2017). Cittadinanza europea e cittadinanza globale: tra appartenenze e valori. In P. Corbucci, & M. Freddano, *Cittadinanza europea*. Torino: Loescher.
- Barzanò, G., Cortiana, P., Jamison, I., Lissoni, M., & Raffio, L. (2017). New means and new meanings for multicultural education in a global—Italian context. *Multicultural Education Review*, 9(3).
- Barzanò, G., Raffio, L., Lissoni, M., & Mallardi, R. (2017, in press). Engaging in intercultural and interreligious dialogue at school: hints from Rete Dialogues and the Generation Global project. *Scuola Democratica*.
- Cesareni, D., Ligorio, M.B., Sansone, N., *Fare e collaborare*, (2018) , Milano, Angeli
- Fielding, M. (2011). Radical democratic education and emancipatory social pedagogy: prolegomena to a dialogue. In C. Cameron, & P. Moss, *Social Pedagogy and Working with Children: Engaging with Children in Care* (pp. 177–194). Jessica Kingsley Publishers..
- Freire, P., & Macedo, D. (1995). A dialogue: Culture, language, and race. *Harvard Educational Review*, 65, 377–403.
- Gee, J. (2017). Identity and diversity in today's world. *Multicultural Education Review*, 9(2), 83–92.
- Greenhow, C., & Lewin, C. (2016). Social media and education: reconceptualizing the boundaries of formal and informal learning. *Learning, Media and Technology*, 41(1), 6–30.
- Ligorio, M. (2010). Dialogical relationship between identity and learning. *Culture & Psychology*, 16, 109–115.
- Lorenzoni, F. (2019) *I bambini ci guardano*, Palermo, Sellerio
- Paavola, S., & Hakkarainen, K. (2005). The Knowledge Creation Metaphor — An Emergent Epistemological Approach to Learning. *Science & Education*, 14, 535–557.
- Riley, K. (2017). *Re-Creating Schools as Places of Belonging: The Art of Possibilities*. Retrieved from The Staff College: <http://thestaffcollege.uk/publications/re-creating-schools-as-places-of-belonging-the-art-of-possibilities/>
- Rizvi, F. (2009). Towards cosmopolitan learning. *Discourse: Studies in the Cultural Politics of Education*, 30(3), 253–268.
- Roxas, K., Cho, J., Rios, F., Jaime, A., & Becker, K. (2015). Critical cosmopolitan multicultural education (CCME). *Multicultural Education Review*, 7(4), 230–248.
- Schereens, J. (2009). *Informal Learning of Active Citizenship at School*. Dordrecht: Springer.
- Stoll, L., & Louis, K. S. (2008). *Professional learning communities: Divergence, depth and dilemmas*. Maidenhead: Open University Press/McGraw–Hill Education.
- Tripp, D. (1993–2012) *Critical incidents in teaching*, London , Routledge
- UNESCO. (2016). *The ABCs of Global Citizenship Education*. Retrieved from <http://unesdoc.unesco.org/images/0024/002482/248232e.pdf>
- Woods, P. (2012). *Critical Events in Teaching & Learning*. Routledge

grazie